Anno I. Udine - Lunedì-Martedì 18-19 Febbraio 1878 N. 40

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Nostra corrispondenza

Roma 16 febbraio 1878.

Il Conte Damas, capo della società cattolica di Parigi, è quello che conduce il pellegrinaggio, di cui ieri vi scriveva, e che fino da questa mattina è incominciato ad arrivare.

Questa mattina si cominciarono i funerali nella Cappella Sistina pel defunto S. P. ai quali hanno assistito l'intero Collegio dei Cardinali, la Corte Vaticana, la nobiltà Romana, il Corpo diplomatico e il Sacro Ordine gerosolimitano. Terminata la funzione, il Corpo diplomatico si è recato a complimentare l'E.mo Cardinal Camerlengo.

Son arrivati in Roma per assistere ai funerali del Santo Padre defunto, così un giornale di qui, il Signor Eugenio Veuillot per l'*Univers*, e il Rev. Can. Lèon Maret, redattore del *Monde*, e il Rettore della Università cattolica di Angers. Io non so a quali funerali accenni il suddetto giornale se non forse a quelli del *trigesimo*, perchè il solenne funerale, pari a quello fatto a Gregorio XVI, non può più aver luogo, come vi scrissi; e tanto più ciò, se il Sacro Collegio si racchiude Lunedì o Martedì a sera in Conclave.

Fra le tante notizie date di questi dì dai nostri giornali, nessuno ha fatto pur cenno della moltitudine delle persone, che in questi giorni, massimamente Domenica e Lunedì si è accostata alla Mensa Eucaristica in S. Pietro; eppure era un fatto da notarsi, perchè palesa esso che non tutti andavano a S. Pietro per curiosità od altro, ma per sentimento di religione moltissimi. Cosa che dovevasi pur notare e annunciare a consolazione de' buoni, e a confusione dei tristi.

Immenso è lo spaccio delle fotografie, così dette da *gabinetto*, rappresentanti Pio IX sul feretro; però il fotografo ha creduto accrescere di esse il prezzo, mentre quella che io ieri vi mandai, e che comperai per 20 cent. oggi ne costa 50. La cosa non è parsa e non pare molto conveniente, da che manifesta essa lo smodato desiderio di guadagno.

Credo non vi dispiacerà di inserire il seguente articolo, che mi pare a proposito per le circostanze attuali.

La Conciliazione.

Fino dalla morte di Vittorio Emmanuele, in conseguenza delle mistificazioni dal Governo adoperate, e alle quali hanno, per vero dire, cooperato non poco alcuni fogli cattolici, e le pastorali di alcuni Vescovi altresì, venne a farsi largo in mezzo del popolo, e fra gli ecclesiastici ancora, uno spirito di conciliazione, che non può essere in alcun modo ammesso, perchè come più volte Pio IX ebbe ne' suoi pubblici discorsi a ripetere, non può essere conciliazione tra Gesù Cristo e il demonio. E questo spirito, ch'era per lo innanzi latente, ma quà e là serpeggiava per opera dei clerico-liberali, dei paurosi, e di quelli che si sono alle nuove cose adagiati, e non vorrebbero in alcuna guisa essere nel loro quieto vivere sturbati, oggi, per la morte di Pio IX, senza riguardo alcuno si mostra, e fa la sua voce sentire anche in mezzo di Roma. L'appoggio di questi giorni prestato dal Governo pel mantenimento dell'ordine, e la sicurezza e la libertà promessa al Sacro Collegio nella celebrazione del Conclave, quantunque non di spontanea volontà, ma per iniziativa della Spagna, dell'Austria, della Francia e per fino della scismatica Inghilterra, viene da molti riguardato come un principio di conciliazione, la quale, quasi a cagione di gratitudine, si vorrebbe da un lato concessa e dall'altro pretesa. Da qui sogni ed immaginazioni su di un Papa conciliatore, e studio e ricerca di questo o quel Cardinale, che, una volta salito nella cattedra di Pietro, potrebbe più o meno facilmente la conciliazione ammettere. Questi discorsi peraltro, che si vanno qui facendo dal forastierume, che vorrebbe soverchiare l'elemento nativo, e fabbricare una opinione, che non è di questo popolo, non sono punto ammessi dal coraggioso clero romano, saldo ai diritti, alle prerogative e alle tradizioni della Chiesa. E su questo tema un teologo romano ha or ora dato a luce un quaderno di poche pagine, intitolato *il Successore di Pio IX e la conciliazione. Roma, tipografia della pace.* Esso è diretto a confortare i buoni e a fare intendere altrui l'impossibilità della sognata conciliazione, e come il nuovo Pontefice non farà se non che ripetere il *non possumus di Pio IX.* Sul che l'autore chiaramente scrive:

« È impossibile che il successore di Pio IX dica *possumus*, rispetto a quello stesso che Pio IX ha detto chiaramente *non possumus*. E qui notate che Pio IX non ha detto soltanto, questa cosa non mi piace, questa cosa non è secondo il mio desiderio, è aliena dal mio volere, ma ha affermato solennemente, *non possumus*. La quale espressione, avuto riguardo a tutte le solennità, con cui è stata tante volte ripetuta, suona in questo modo:

« Io Pontefice Sommo, Successore di S. Pietro, Capo della Chiesa Cattolica, con tutta la pienezza della potestà Pontificale, espressamente dichiaro, che *non posso* approvare e sancire colla mia autorità il trionfo della forza sul diritto. Io non posso applaudire e rettificare la vittoria del forte sopra il debole, circondato dall'aureola del buon diritto. Io non posso insegnare che il felice successo di una intrapresa muti la natura di questa e faccia divenir ben fatto quello, che prima che si facesse era contrario alla legge eterna della giustizia. »

« Non s'illudano i liberali, prosegue l'autore: questa è la dottrina, che manterrà il successore di Pio IX. Il suo primo atto sarà di confermare tutte le proteste, che il suo predecessore aveva fatte, contro l'operato del Governo Italiano, e di continuare nella linea d'azione, tracciata da Pio IX e dal medesimo seguita insino all'estremo momento di sua vita ». Hanno essi creduto che la resistenza invincibile di Pio IX sia stata prodotta non dalla sua libera volontà, ma da circostanze proprie della sua persona e, a più spiegatamente dire, dai consigli e dall'ascendente, che alcuni troppo austeri Cardinali avevano sull'animo suo, e che a quella ostinata resistenza l' obbligavano, perchè dicono essi, se libero fosse stato egli di decidere a proprio senno, la sospirata conciliazione sarebbe stata da lunga pezza conclusa; ma null'affatto di tutto questo. Quella gloriosa e magnanima resistenza « non fu che l'effetto della coscienza del proprio dovere, e di tal dovere, al quale nessun Papa futuro giammai potrà mancare, attesa la divina assistenza, che circonda il Sommo Pontefice nell'esercizio delle attribuzioni del suo ministero ».

« La Conciliazione tra il Papato e il Governo d'Italia, dice in sul principio dell'aurea quanto semplice sua operetta l'autore, nel senso, in cui la intendono i cattolici liberali, è impossibile ad ottenersi dal successore di Pio IX » perchè pur troppo essa importerebbe la rinunzia ai diritti della sede apostolica, i quali non sono *già* personali, nè *muoiono* colla persona del Papa, ma sono inerenti alla medesima Sede Apostolica, la quale li conserva nella sua vacanza, e gli trasferisce intatti a quello, che legittimamente verrà eletto a occuparla. È impossibile che il successore di Pio IX rinneghi che l'esistenza del dominio temporale della Santa Sede sia necessaria nelle presenti condizioni dei tempi acciocchè la Chiesa possa compiere liberamente la sua divina missione sulla terra (*cosa d'altronde riconosciuta e stabilita fino dal 1862 dall'intero corpo insegnante dei Vescovi convenuti a Roma*) e perciò rinunzi al diritto, che chiaramente ha protestato di continuare ad avere il defunto Pontefice, nulla ostante che l'esercizio di questo diritto gli fosse stato prima attenuato e poi tolto colla violenza e colle armi. È impossibile che il successore di Pio IX sanzioni il fatto del Governo italiano, che ha spogliato il Papa del dominio temporale; fatto proclamato ingiusto e lesivo dei diritti della Sede Apostolica, prima che li compiesse; e tanto più riprovato e cassato e annullato, dopo compiuto ».

La Chiesa è più volte discesa a Concordati, riguardo a materie disciplinari, a restrizioni di forme, a variazione di giurisdizioni e a concessioni per le pubbliche necessità, ma non è mai discesa, nè può discendere a conciliazione di sorta riguardo al diritto di sua esistenza e alla libertà, in cui l'ha il suo divino istitutore costituita, se pur non s'intende che debba essa uscire dall'ordine dei fatti e divenire un'astrazione; e non più esistere in terra, ma *in aria* bensì. Una sola conciliazione, dice l'autore, è *oggi* possibile tra il Papa e il Governo italiano, tra la Chiesa e lo Stato, tra le corone e la tiara,

quella cioè che avvenne tra l'imperatore Costantino e il Pontefice San Silvestro. Che se anche, siccome alcuni pretenderebbono fosse oggi tra i membri del Sacro Collegio, (il che punto non è) qualche Cardinale, che facesse ai liberali sperare una conciliazione, come quegli che avrebbe, in questi lunghi anni di sostenuta lotta, esternati principii alquanto larghi e favorevoli disposizioni verso di loro, tengano essi per certo che non appena ei fosse alla Sede di Pietro innalzato, egli si farebbe immantinente vedere altr' uomo da quello che fosse stato fino ad ora, e disdirebbe le mostrate liberalesche opinioni, coraggiosamente imitando Enea Silvio Piccolomini, il più dotto uomo del suo secolo, il quale, divenuto Pio II, colla bolla ***In minoribus agentes*** del 26 aprile 1463, fulminò tutte le opere da lui scritte in favore del conciliabolo di Basilea contro Eugenio IV e l'autorità della Santa Sede, dichiarando avere in gioventù errato come S. Paolo, per seduzione e ignoranza, e perciò ritrattare i propri errori come S. Agostino, ed *esortar tutti a seguirlo, vecchio e non giovane, Pontefice e non privato; a rigettare Enea Piccolomini e abbracciare Pio II.*

Filonide.

IL MONDO

sulla tomba di Pio IX il Grande

.... La perdita che ha fatto la Chiesa Universale del suo Capo Supremo, che l'ha governata sì lungamente con tanta sapienza, gloria e coraggio, in mezzo a tanti dolori sarà sentita con profonda amarezza in ogni angolo della terra; ma nessuna Diocesi potrà sperimentare un maggior dolore della nostra. Ah! ci amava tanto quel buon Vecchio, che avendoci amato svisceratamente durante la sua vita, ci volle maggiormente amare in sul finire de' suoi giorni. Allorchè, sono poche settimane, Lo vedemmo e c'intrattenemmo con Lui per l'ultima volta, con quale tenerezza d'affetto c'incaricò di ringraziarvi, o F. o F., e di darvi la sua Benedizione colla più dolce effusione del cuore! — Ah! era l'ultima.. .. Nell'uscire dalla sua stanza noi portavamo in cuore la ferma fiducia che Iddio l'avrebbe conservato lungamente ancora all'amore della sua immensa famiglia: ah le sue lunghe prove doveano avere un termine, e le sue gloriose fatiche la Corona del Cielo!.....

(S. Em. il Card. Regnier Arc. di Cambrai).

Pio IX non è più. — Questo tristissimo annunzio ha già scosso il mondo intero e... la Chiesa piange.. piange il Pontefice Santo che l'ha governata per 32 anni con tanta sapienza e gloria; il Pontefice che per un privilegio unico nella Storia ha sorpassato gli anni di Pietro, e che durante questo lungo lasso di tempo ha esaltato Iddio ed i suoi santi, glorificata la Vergine, combattuto gli errori, e sparso dovunque monumenti imperituri di fede e di dottrina. — Ella piange il Pontefice dal cuore sì dolce, dall'animo sì generoso, dalla fermezza sì incrollabile, che nella difesa del diritto e della *giustizia* non fu accettator di persone, non di principi, non di popoli, dicendo a tutti la verità, unicamente occupato di Dio e del suo dovere. — Ella piange il Pontefice che vide e provò tutti gli estremi della vita umana, le glorie del Thabor e i dolori del Calvario; che fu grande nella gloria e nella sventura, fu grande nelle sue opere, nei suoi pensieri, nelle sue lotte, nelle sue resistenze, nelle sue tenerezze, nel suo perdono, e che dopo aver rifiutato vivente d'essere detto Grande, sarà Grande per sempre nella memoria dei popoli e nei fasti della Chiesa. Sarà Pio Magno il gran nome del Secolo XIX.

(*Mgr. Arcivescovo di Bourges*)

Pio IX è morto... la lode di Lui scorre già sopra ogni labbro... a che fine ripeterla? Dopo una esaltazione, ch'Egli non avea nè desiderata nè ricercata, ma ch'era dovuta *a Colui, al quale si appartiene di fare i Pontefici*, quale attività, quale forza d'animo, e ciò che più merita di essere considerato, quale saldezza di fede fino a stare fermo sul Trono, quando l'opposizione faceagli sentire le più delittuose minaccie, e le potenze del mondo erano disposte a subire ogni perdita piuttosto che lasciare sopra il suo Trono il Gran Sacerdote. La Maestà del Signore Lo protesse... Egli infrattanto ha sofferto tutto ciò che si poteva soffrire, e colla sua energia ha vinto coloro ai quali sono riservate maggiori disfatte.

(Mgr. Vescovo di Poitiers).

†

LETTERA

di Sua Ecc. il Vescovo di Concordia al Clero ed al Popolo della sua diocesi.

Vi è già *nota*, o *Venerabili Fratelli* e Figli Carissimi, la gravissima sciagura che contrista ed affligge tutto il mondo cattolico.

Il grande Pontefice del Cui nome la posterità a suo tempo intitolerà il nostro secolo: il Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo, del Concilio Vaticano: il Pontefice che ripristinava la Gerarchia Cattolica nell'Inghilterra e nell'Olanda e la istituiva nell'America Settentrionale, che ampliava *in modo straordinario i confini della Chiesa* erigendo ben cento ventitrè nuove Sedi Episcopali *ed oltre cinquanta fra Vicariati*, Delegazioni e Prefetture Apostoliche.

Pio IX! L'uomo della bontà straordinaria e della beneficenza, della pazienza angelica, e del coraggio di bronzo, simile al Divin Redentore di Cui era il vivo e sommo rappresentante sulla terra perchè centro anch'esso di odio fierissimo per parte degli sredenti e dei settarii ed insieme oggetto di stima *altissima* e di amore indomabile ed universale dei *credenti e degli onesti levato agli* onori del trionfo ed abbeverato di amaritudine e coperto di offese, dopo aver riempiuto l'universo delle sue gesta gloriose e dei suoi dolori ha compiuto la sua mortale e gloriosissima carriera.

Dopo trentadue anni di un Pontificato unico in diciotto secoli, nell'età di quasi ottantasei anni, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, assistito dal Sacro Collegio dei Cardinali residenti in Roma, sulla sera del sette Febbraio corr. veniva chiamato dal Principe dei Pastori a quell'eterno riposo che i suoi meriti eccelsi ed i suoi patimenti gli hanno meritato.

Colla fronte chinata nella polve, col cuore trambasciato per la gran perdita, adoriamo le imperscrutabili disposizioni divine, anche quando non sono conformi ai nostri desiderii; e preghiamo la pace sempiterna e lo *splendore* della luce eterna all'Anima nobilissima del defunto Gerarca Supremo.

Perciò a significazione di dolore, ed a suffragio del compianto desideratissimo Nostro Padre e Pontefice ordiniamo, che in tutte le Chiese della Diocesi nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese sieno suonate le campane dopo l'Angelus Domini della mattina, del *mezzogiorno* e della sera per una mezz'ora, e che in uno di detti tre *giorni sia eseguita* in ciascuna Chiesa Parrocchiale una solenne ufficiatura funebre, invitando i fedeli ad assistervi nella Domenica di Settuagesima in cui si leggerà questa nostra Lettera.

Dal ricevimento della presente, ciascun giorno nella S. Messa e nell'esposizione del SS. Sacramento, in luogo dell'orazione pro Papa si reciterà l'altra pro Eligenda Summo Pontifice, *che incomincia Supplici, Domine* etc. sino a che consti della fatta elezione, e indi si ripiglierà la prima.

Ci conforti Iddio nella grave tribolazione, e la benedizione che in suo nome v'impartiamo di tutto cuore discenda copiosa sopra tutti voi. Così sia.

Portogruaro dalla nostra Residenza il 10 Febbraio 1878.

† **Pietro** *Vescovo di Concordia*

D. Ernesto Degani Canc. Vescov.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal *ministero di* pubblica istruzione, in quello dell'Amministrazione finanziaria, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica *le seguenti disposizioni nel personale* dipendente dal ministero dell'interno:

Con R. decreto 14 febbraio 1878:

Salaris comm. avv. Elisio, prefetto di seconda classe della provincia di Brescia nominato prefetto di seconda classe della provincia di Bari.

Con R. decreto 10 febbraio 1878:

Paternostro comm. Paolo, prefetto di seconda classe della provincia di Bari, nominato consigliere alla Corte dei conti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Il ministro dell'interno, per regolare con uniformità il trattamento sanitario delle navi che giungono dal litorale della presidenza di Bombay, decreta:

Art. 1. Le navi che salpano dalla presidenza di Bombay per *recarsi in Italia* dovranno munirsi di patente sanitaria rilasciata o vidimata dal console italiano residente nel luogo di partenza.

Art. 2. Le navi che giungeranno sprovviste della patente o del visto di cui sopra, saranno sottoposte al trattamento contumaciale prescritto dal paragrafo quinto del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

Decreto 27 gennaio con cui si approva un elenco di autorità e di uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali;

Decreto 31 gennaio con cui viene eretto *in corpo morale l' Ospedale di Santa Maria Salute degli infermi* fondato nel Comune di Cori (Roma);

Decreto 27 gennaio con cui si autorizza la *Società cooperativa di credito* in Belluno e si approva il relativo statuto;

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

COSE DI CASA

A PIO IL GRANDE

UDINE E LA PROVINCIA

È pur dolce nella sventura trovare in cuore altrui *un'eco al nostro pianto* — E in mezzo al lutto ineffabile di questi dì, veramente ne godeva l'animo al veder i buoni Udinesi, da veri fratelli, partecipare al nostro dolore di figli orbati del più amante e riamato dei padri.

In seguito ad un invito del Comitato Diocesano i Membri delle varie Associazioni Cattoliche Friulane, dopo aver già assistito al *solenne triduo di esequie* celebrato nella Cattedrale, numerosi concorsero Sabato *ad una funzione di* suffragio all'Anima del Grande Pio IX celebrata nella Chiesa di S. Spirito; ad essi vi si unirono molti altri fedeli, invitati da una iscrizione posta esteriormente al di *sopra* della porta e che indicava lo scopo della Funzione. E fu proprio bella e toccante quella funzione. Il vago tempietto, *messo* a lutto, concordava con la mestizia de' cuori *e ne accresceva la commozione. Un* magnifico quadro posto fra due bandiere *bianco-giallo* velate a bruno, rappresentava le nobili sembianze dell'Augusto Pontefice. Al vederlo sorridere e benedire il nostro cuore, cui troppo è straziante il pensiero. — Pio IX non è più — sussultava sperando di non averlo perduto; ma ne richiamava all'amara certezza il catafalco che s'innalzava *in mezzo alla Chiesa*, semplice sì ma pur bello colle sue quattro *colonnette a spira, colla sua urnetta* fregiata degli emblemi pontifici, col suo baldacchino di velluto nero e colla sua svelta piramide. Alle quattro facce della sua base si leggevano quattro iscrizioni latine e ai quattro angoli superiori della Chiesa altre quattro iscrizioni italiane che ricordavano le *preziose* virtù dell'Immortale Pontefice. Ghirlande di freschi ed olezzanti fiori con nastri di veluto a lettere d'oro, erano state deposte sui gradini del catafalco. Fu cantata la Messa solenne da Requiem dai Chierici del Seminario che gentilmente si prestarono ad accompagnarla coll'espressivo ed esatto loro canto. E s'abbiano una parola di lode e di ringraziamento.

Al vedere il mesto e devoto contegno di numerosi fedeli, ne fummo commossi e dovemmo esclamare: ecco come gli Udinesi amavano Pio IX. E *questo* loro affetto al Grande Pontefice, con più solenne *ed imponente spettacolo, ce l'avevano* provato il giorno innanzi nelle singole Parrocchie della città e con la pompa de' mestissimi riti, e con la scelta e ben eseguita musica, e con la grandiosità de' catafalchi, e con la viva e toccante pietà delle iscrizioni, e coll'incessante affollarsi nelle Chiese. E non solo in tempo delle sacre funzioni, ma anche nelle ore poi, il loro affetto li traeva a sciorre una prece, a spargere una lacrima al loro Pio.

Bravi, Udinesi, bravi. Così va fatto. All'empio gioire de' tristi opponiamo il *nostro compianto, colle lacrime*, con l'amore consoliamo la tomba del nostro Padre che gli empi profanarono col loro odio. Amiamo, amiamo Pio IX. Amiamo Pio IX, amiamolo sempre chè Egli con la sua destra pronta ognora a beneficare, a benedire dal cielo ancora ci benedirà. Amiamo Pio IX, amiamolo di tutto cuore ch'Egli era grande. Egli era un Angel-

Buja. Non si celebrò mai festa ad onore del Grande Pio IX che il popolo di Buja non abbia dato prove pubbliche e solenni del suo amore e *venerazione* verso il Pontefice. Fecero epoca in paese le solennità celebrate nei Giubilei, Sacerdotale, Pontificale ed Episcopale. Nel triduo di preghiere che si fece nell' 1, 2 e 3 corr. febb. per la salute del S. Padre e pei bisogni di S. Chiesa, un popolo *straordinariamente numeroso* concorse al S. Tempio ove si fecero tre prediche di occasione, più di mille persone fecero la Comunione pel Papa nei giorni 2 e 3 ed oltre a 500 giovani consorelle del Sacro Cuore di Gesù si erano preparate per fare allo stesso fine nel giorno 10 la Comunione, che poi offersero in suffragio del defunto Pontefice. Queste belle disposizioni verso il Sommo Gerarca lasciavano ben travedere che grandi dimostrazioni di lutto si sarebbero fatte all' annuncio della sua morte, ma nessuno avrebbe preveduto quello che avvenne in questi giorni.

Pubblicata la desolante notizia, nel *giorno* 10 corrente si radunarono tosto a straordinario Consiglio i Borgomastri della Fraterna del SS. ed i Consiglieri della Associazione di S. Giuseppe, i primi per disporre di una somma di danaro, gli altri per prestarsi coll' opera affinchè riuscissero, quanto fosse possibile, solenni i funerali del Grande estinto. Fu quindi nell' indomani un continuo affaccendarsi di 25 a 30 lavoranti per erigere un grandioso catafalco, e per parare a lutto gli altari e tutta la Chiesa. A giudizio di periti il catafalco riuscì imponente. Costruito a tre ordini esso slanciavasi in alto con la sua cupola fino al livello della cornice della Chiesa alta oltre a 10 metri. Ai quattro angoli si ergevano altrettante maestose piramidi. Al primo piano che rappresentava un atrio sostenuto da quattro colonne sopra i di cui capitelli girava una cornice tutta addobbata di tendaggi e festoni, stava la bara coperta d'una ricca coltre di *velluto nero*, e di sopra una maestosa tiara con le chiavi bianca e gialla, il tutto elegantemente disposto e *come sostenuto* da due graziosi angioletti librantisi per l'aria. Entrando in Chiesa al secondo ordine che figurava un tempietto sostenuto da sei colonne, si presentava l'immagine dell'amato Pontefice sotto ricco baldacchino con a lato due altri bellissimi angeli in plastica genuflessi in atto di preghiera. Al lato opposto verso l'altar maggiore sotto *altro* baldacchino figurava l' emblema pontificio, e ai due fianchi laterali del tempietto si posero a grossi caratteri due semplici iscrizioni « *A Pio IX* » e « *al Pontefice dell' Immacolata* ». Per noi popolani di campagna quel catafalco riuscì di un effetto sorprendente e maestoso oltre ogni immaginazione; molti non volevano che fosse disfatto, o almeno che prima se ne ritraesse il disegno.

Il pulpito, l' orchestra e le colonne tutte della Chiesa erano fornite a nero, ed altri stemmi vennero simmetricamente disposti, portanti sul blasone le epoche più memorande della sua vita meravigliosa.

Tutto questo non bastò a saziare nei Bujesi la brama di onorare la memoria del Vicario di Gesù Cristo. Mentre nella Chiesa di S. Stefano si lavorava per la erezione del catafalco, in tutte le altre 7 chiese della Pieve era una nobile gara di fornire a lutto chi meglio poteva quella della propria borgata con veli e drappi neri raccolti od offerti dalle famiglie; e come da cosa nasce cosa nel giorno 15 stabilito per la Messa funebre, fin dal mattino si videro in diverse borgate quasi tutte le case ornate di bandiere e gramaglie esposte dalle finestre e decorate o di croce o delle chiavi o del ritratto di Pio IX o di altri emblemi secondo il vario gusto di ognuno. Era uno spettacolo commovente. La Messa funebre solenne ebbe luogo alle ore 10; ma fin dal mattino cominciò la gente ad accorrere numerosa al tempio per essere sicura di aver un posto. La folla e la calca fu tale che appena terminata la funzione il primo atto di ringraziamento a Dio fu di non aver dovuto deplorare il più piccolo *disordine o inconveniente*.

Oltre al Clero di tutta la Pieve intervennero pure la Rappresentanza *comunale*; i Confratelli e Consorelle del SS. in divisa, nonchè le persone più ragguardevoli del ceto civile. La banda locale suonò lodevolmente due marcie funebri sul principio ed alla fine della funzione, ed i cantori eseguirono egregiamente la Messa del Palatini; ma il *Dies irae* cantato a doppio falso bordone da 30 e più voci e alternato col *coro*, fu di effetto *magico*; nulla di più mesto, di più maestoso e solenne. Dopo il Vangelo il M. R. Piesano lesse dal pulpito una breve orazione o meglio un flebile lamento per la dolorosa dipartita dal mondo di quel Grande, apostrofando l' anima sua benedetta a non dimenticarsi de' suoi orfani figli dal Cielo, come essi in terra conserveranno di Lui *perenne memoria*.

Nel pomeriggio ebbe luogo un altro *sorprendente spettacolo*. Tutte le Chiese della Pieve erano aperte, ed i devoti paesani si portavano silenziosi e mesti in pellegrinaggio a visitarle tutte, ed a pregare per l' anima di Colui che per sì lunga serie di anni attirò a sè l' ammirazione e l' amore dell' universo.

Anche i funerali di Pio IX adunque rimarranno a lungo nella memoria del *popolo di Buja. Nei* tempi che corrono questi potenti risvegli nella fede, sono di grande conforto, e le preghiere del buon popolo di Buja animate da questa fede saliranno al cospetto di Dio per far discendere sopra di lui le celesti benedizioni, e sopra tutto la grazia che Buja resti per sempre unita al Papa.

Buja, 16 febbraio 1878

Codroipo. Mercoledì scorso si sono celebrate qui le solenni esequie per l'anima del Grande Pio IX colla maggior possibile pompa. L' Arciprete invitò tutti i MM. RR. Parrochi e Curati della Forania, che ben volontieri e *tutti* intervennero alla funebre funzione, riserbandosi di farla o alla mattina del detto giorno o il giorno dopo nelle singole parrocchie. — Assistevano essi con cotta e stola in coro in apposito luogo, e trovavansi pure molti dei sacerdoti dei limitrofi paesi. — La Chiesa era apparata a lutto in tutto punto, e sul feretro, oltre a la *tiara e stola d'oro*, vi era il ritratto del Papa, che attirava lo sguardo di tutto il popolo. — La messa del *maestro* Palatini accompagnata dell'organo fu cantata con precisione da varj cantori e di Codroipo e dei circostanti villaggi. — Dopo la messa e prima dell'Assoluzione l'Arciprete recitò l'orazione funebre sulle grandezze di Pio IX, la quale fu ascoltata con ammirabile silenzio ed attenzione. — La folla non di soli contadini, come insinua *un certo Giornale*, ma di artisti e di gente civile, era così compatta che nessuno potè piegare *il* ginocchio alla Elevazione. Mancarono solo le Autorità del paese, le quali aspettavano formale invito che non fu fatto perchè non si poteva fare, e potendolo fare, s'avrebbe avuto un rifiuto.

Moggio — Anche in questa Parocchia-Abbaziale, nel giorno 13 corr. furono celebrate solenni esequie per l' *anima di* Pio il Grande. Il concorso di popolo superò ogni aspettazione. La chiesa, che è una delle grandiose, era zeppa che non si avrebbe assolutamente potuto trovar posto per la scolaresca che a quell' ora era tenuta in iscuola come negli altri giorni. — Circa due cento cerei accesi si vedevano nel sacro tempio ed erano tenuti da *persone che o li portarono* di casa o li chiesero, verso compenso, al custode della chiesa. Quattordici uomini *poi tenevano* ciascheduno una torcia presso il catafalco ed essi la chiesero e pagarono generosamente per il consumo. È peccato che la chiesa non possedeva altre torcie dopo quelle portate al catafalco! Chè altri e molti avrebbero imitati que' bravi. — Senza la minima esagerazione, la funzione di quel giorno fu tale e così imponente che mai più Moggio ha veduto un simile slancio di affetto e divozione. Un evviva di cuore a questo bravo popolo che sentì così bene le glorie di Pio il Grande.

Notizie Estere

Armamenti a Malta

Scrivono da La Valletta (capitale di Malta) alla *Politische Correspondenz* che i preparativi militari degli inglesi a Malta acquistano un carattere sempre più serio, tanto da far ritenere non essere lontano il momento in cui anche Malta sosterrà una parte importante.

Il numero delle truppe inglesi in quest' isola viene continuamente aumentato. Essa è *formalmente* inondata di soldati dalle tuniche rosse e dal costume scozzese.

La flotta inglese

Il *Times* ha da Costantinopoli, 14:

La flotta inglese ha attraversato i Dardanelli senza incontrare opposizione attiva, e si attende stasera a Prinkipo, una delle isole del Principe, a meno che il cattivo tempo non la costringa a gettar l' ancora nel Mare di Marmara.

A *Gallipoli sono rimaste* due *corazzate* per proteggere l'uscita, quattro rimarranno *di stazione presso le isole del Principe* ed il *Flamingo* rimarrà nel Bosforo per stare in comunicazione col signor Layard. *Non* verranno fatti i saluti, nè verrà fatto conto in modo formale dell' arrivo della flotta. Il console a Chanak ha chiesto il permesso di far entrare nei Dardanelli 3000 tonnellate di carbone. — Il *Flamingo* andò ad incontrare la flotta portando seco degli *ordini sigillati* per l' ammiraglio Hornby.

— Quanto poi all' invio della flotta a Costantinopoli, al *Daily News* telegrafano da Parigi, 14 che un telegramma da Vienna dice che il Sultano ha chiesto alla regina Vittoria di abbandonare il progetto di *mandar la flotta a* Costantinopoli. Dicesi che S. M. abbia risposto che la flotta entrava nei *Dardanelli con fini pacifici.* Inoltre il Sultano avrebbe informato lo Czar del passo fatto verso la *Regina*, chiedendo anche a lui di sospendere l' entrata delle truppe russe nella città, finchè non avesse ricevuta la risposta di S. M. L'imperatore si è limitato a rispondere confermando la dichiarazione fatta il dì 10 dal principe Gortschakoff. Si crede dunque che le truppe russe *abbiano cominciato a marciare su* Costantinopoli.

— Quanto alla flotta austriaca, scrivono da Vienna 15 alla *Frankfurter Zeitung* che continuano la trattative con la Turchia pel *passaggio* di quella flotta nei Dardanelli.

— Ecco quanto telegrafano alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 14:

L' entrata della flotta inglese senza collisione, tranquillizza i turchi circa lo sviluppo delle vertenze fra l' Inghilterra e la Russia. Dicesi che il motivo per cui al *passaggio* della flotta inglese non fu opposta che una protesta, sia che la maggior *parte dei* forti sui Dardanelli tanto dalla parte europea quanto da quella asiatica è sprovvista di cannoni, che furono trasportati sulla linea di Tschataldia.

TELEGRAMMI

Londra, 16. Lord Derby dichiarò a Schuvaloff che i movimenti russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze. Lo *Standard* dice che la Regina d' Inghilterra scrisse all' Imperatore Guglielmo, che profondamente restò commosso. Credesi che si tenterà di *indurre* lo *Czar a condizioni* più moderate. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 14: I russi occupano il ridotto di Sanidiè, compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. Layard ebbe un colloquio col Sultano. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta acconsentì di accettare l' alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contrordine di ritornare dai Dardanelli. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative di pace furono effettivamente interrotte, poichè dopo la *comparsa* della flotta i delegati turchi dichiararono la completa *autonomia* della *Bulgaria inammissibile*. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Vienna, 16. Si ha da buonissima fonte che la riunione del congresso o conferenza è assicurata probabilmente per Baden-Baden. La proposta fu fatta dall' Austria.

Vienna, 16. L' alleanza dei tre Imperatori valse ad evitare degli attriti e ad eliminare un conflitto europeo. Gl' Inglesi ed i Russi, per intercessione del Sultano, rimarranno ad uguale distanza da Costantinopoli, mentre Bismarck continuerà l' opera di conciliazione.

La Camera oggi approverà di passare alla *discussione articolata sulla tariffa* daziaria. S' inscrissero 75 oratori sui punti principali.

I marinai russi arrivarono al Danubio. Assicurasi che Derby, convinto ormai degli intrighi della Russia, sia pienamente d' accordo con Beaconsfield per impedire la cessione della flotta turca.

Londra, 16. Il *Times* ha da Costantinopoli 15: *Credesi che il Granduca*, Nicolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come ospite ed amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I russi credono che l' Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *casus belli*, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale malgrado il Sultano.

Roma, 16. Gli ambasciatori delle Potenze aventi diritto al veto desiderano che il Papa eletto resti a Roma. Havvi agitazione a favore del cardinale Bonaparte.

Vienna, 17. L' azione pacifica dell' Europa è *assicurata. Il Congresso* che, mediatrice la Germania, e coll' intervento dei ministri degli esteri di tutte le Potenze, si riunirà a Baden-Baden, esaminerà e discuterà le stipulazioni di Adrianopoli.

L' Austria intende impedire pacificamente la presa di possesso, da parte russa, delle fortezze del Danubio ed una occupazione durevole della Bulgaria. Essa desidera *inoltre* di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostituzione della *Bosnia* e *dell' Erzegovina e tenere* una condotta identica a quella dell' Inghilterra nella questione dei Dardanelli.

Sebbene l' aspetto dell' Europa consigli ogni precauzione, tuttavia qui credesi ad una soluzione pacifica.

Leitner, accusato di aver defraudato il lotto, venne arrestato.

Londra, 17. Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America partecipi al Congresso. L' Inghilterra non si oppone e propone che la Grecia vi sia rappresentata.

Parigi, 17. Il *Temps* dice: bisogna essere ottimisti per credere che il Congresso, accettato dalla Russia, possa *facilmente svilupparsi e anche riunirsi.*

Un telegramma da Vienna al *Temps dice che le impressioni sono oggi meno* buone di jeri, e che la Russia opporrebbe al Congresso obbiezioni dilatorie.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 febbraoi 1878.

Venezia	44	87	10	50	2
Bari	2	64	23	18	87
Firenze	1	23	41	28	15
Milano	74	27	50	35	54
Napoli	53	60	32	52	77
Palermo	88	66	85	80	48
Roma	79	40	34	76	70
Torino	15	84	55	21	73

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 16 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.55	a 80.65
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.85	a L. 21.87
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.3[4	2.31.1[4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.85	a L. 21.87
Bancanote austriache	230.75	231.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	

Milano 16 febbraio

Rendita Italiana	80.90
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.97

Parigi 16 febbraio

Rendita francese 3 0[0	73.80
» » 5 0[0	110.—
» italiana 5 0[0	73.70
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.14.—
» sull'Italia	8.3[8
Consolidati Inglesi	95 5[16
Spagnolo giorno —	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 16 febbraio

Mobiliare	221.20
Lombarde	75.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	256.—
Banca Nazionale	795.—
Napoleoni d'oro	9.47.—
Cambio su Parigi	47.10
» su Londra	118.50
Rendita austriaca in argento	60.50
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.65	» 16.40
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» 12.60	» —.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 14 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	761.1	758.9	758.7
Umidità relativa	59	47	68
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	1	0
Termom. centigr.	2.9	6.5	2.4

Temperatura (massima 7.0 / minima 0.3)
Temperatura minima all'aperto 3.7

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Numero	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
388	49	39	Prima delle nozze (simili)	2 50
389	49	39	Dopo le nozze (simili)	2 50
390	49	39	Dolore di una giovanetta (simili bell.)	2 50
391	49	39	Passatempo di una giovanetta (simili bell.)	2 50

Piccole Oleografie di Cent. 24-18; alla dozzina L. 6.00

221 La Madonna del Rosario coi 15 misteri | 222 L'angelo Custode del Kaulbach

Graziosissime oleografie di Cent. 22 per 17 — alla dozzina L. 4.00

201 Il divin fanciullo Gesù	210 Gesù in grembo a Maria
202 La ss. Vergine fanciulla	211 S. Luigi Gonzaga
204 L'immacolata Concezione	212 Maria Vergine ausiliatrice
205 La Sacra Famiglia	213 S. Cuore di Gesù
206 Nascita di Gesù	214 S. Cuore di Maria
207 S. Giuseppe	217 Ecce Homo
208 La ss. Vergine	218 Mater Dolorosa

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco-bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.